

Segreteria Confederale

Via Torino, 95 Galleria Esedra - 00184 ROMA
 Tel. 063207941 - 063207858 - 063207768
 Fax 063212521
 e.mail: info@cisal.org



Roma, 2 aprile 2012

Prot. 354/12

A tutte le strutture CISAL

NUOVA INTESA SULLE RELAZIONI SINDACALI

Incontro presso il Ministero della Funzione Pubblica del 29 Marzo 2012

Prosegue il confronto tra Sindacati e Governo, Regioni, Province e Comuni, per la stipula di un nuovo accordo quadro sul pubblico impiego. Nell'incontro del 29 marzo u.s. sono stati affrontati due temi:

1. **RELAZIONI SINDACALI**
2. **MERCATO DEL LAVORO**

1. relazioni sindacali

La parte pubblica ha presentato una bozza di "**Protocollo d'intesa tra Governo e Parti sociali in materia di relazioni sindacali**", che partendo dall'analisi delle conseguenze derivanti dal blocco della contrattazione collettiva nel settore pubblico e dagli squilibri determinatisi nel sistema delle relazioni sindacali, si sofferma sulla necessità di riattivare " i processi di una consapevole partecipazione di tutti i soggetti interessati al fine di raggiungere i migliori risultati sia per le amministrazioni che per la collettività", ponendo, in particolare, la partecipazione sindacale al centro del sistema delle relazioni sindacali. Il documento si sofferma poi sulla necessità di rimuovere i vincoli tuttora esistenti in materia di relazioni sindacali individuando tutti gli strumenti tecnici necessari, sia legislativi che contrattuali.

Si tratta di una enunciazione di principio, sicuramente condivisibile, sulla valorizzazione della partecipazione sindacale quale strumento per l'innovazione e il miglioramento della PA; la stessa però mette in evidenza la **necessità di risolvere le contraddizioni che in questa direzione sono insite in un sistema regolamentato dalla riforma Brunetta.**

Abbiamo, pertanto, ribadito la richiesta che l'eventuale accordo cornice preveda la espressa abrogazione del titolo III del D.lgs. n. 150/2009 (sistema premiante delle tre fasce 25%-50%-25%) e delle norme che limitano le materie soggette a contrattazione, ripristinando il sistema di relazioni sindacali anteriore alla riforma Brunetta.

Non si è condiviso, in particolare, che tale bozza contenesse un **esplicito riferimento all'accordo del 4 febbraio 2011**, che prevede la immediata attuazione del sistema premiante fondato sulle tre fasce predeterminate, anche se solo in riferimento alla risorse aggiuntive reperite tramite il cd "dividendo dell'efficienza". L'accordo del 4 febbraio, oltretutto, è la base negoziale su cui l'ex Ministro Brunetta emanò il d. lgs. 141/2011, che ha consentito la immediata applicazione delle limitazioni alla contrattazione sindacale di II livello, nonostante il mancato rinnovo (e la mancata riforma) dei contratti di lavoro di I livello. **La CISAL ha ribadito che il superamento dell'accordo del 4 febbraio 2011 costituisce una condizione necessaria per il prosieguo di ogni trattativa su questa materia.**

Inoltre, a nostro avviso, resta ferma l'esigenza di introdurre elementi di riforma della Pubblica

Amministrazione che non siano limitati solo al rapporto di lavoro e alle relazioni sindacali del P.I., ma che investano anche altri fondamentali aspetti dell'apparato pubblico, quali: un diverso e più moderno regime dei controlli, la eliminazione di privilegi dell'alta burocrazia, una lotta al clientelismo da perseguire anche attraverso la introduzione di rigidi regimi di incompatibilità; il tutto al fine di far cessare le molte incongruenze del settore che a loro volta si ripercuotono sulle politiche del lavoro nella P.A.

2. mercato del lavoro.

E' stata anche preannunciata la consegna alle OO.SS. di un ulteriore documento, recante proposte sui temi dell'occupazione e del mercato del lavoro, i cui contenuti sono stati sinteticamente illustrati nel corso dell'incontro.

Rispetto a quanto relazionato, fermo restando che un giudizio potrà essere espresso solo al momento in cui il documento verrà materialmente consegnato alle OO.SS., si sono potute formulare alcuni preliminari giudizi.

Una valutazione di fondo concerne il fatto che **la CISAL non accetta il tentativo di trasporre in modo automatico la riforma Fornero nel pubblico impiego**; il metodo non può essere quello di partire dall'esame del pacchetto Fornero e verificare quanto dello stesso sia applicabile anche ai dipendenti pubblici: al contrario **vogliamo partire dall'esame delle peculiarità delle situazioni in atto nel pubblico impiego per introdurre norme che possano risolvere i problemi in essere.**

Non accetteremo, ad esempio, una riforma che non garantisca i precari e magari li mandi a casa definitivamente, bloccando ab origine ogni potenziale stabilizzazione. Sarebbe l'ennesimo paradosso di una contrattualizzazione che riduce i diritti anziché aumentarli.

In questo contesto, urge applicare le direttive dell'Unione Europea – stabilizzazione dei docenti con oltre 36 mesi di rapporto di lavoro - e, più in generale, rimuovere tutti i limiti che l'ordinamento pubblicistico frappone alla conversione dei rapporti di lavoro a tempo determinato in rapporti a tempo indeterminato.

Si è ribadita la necessità di trovare, inoltre, **regole specifiche per i settori della Sanità e della Ricerca**, dove il fabbisogno di professionalità (si pensi a Infermieri o Ricercatori) segue andamenti del tutto peculiari; così come si deve sbloccare la inaccettabile condizione del personale docente non di ruolo o dei ricercatori universitari precari.

La nostra delegazione, anche su questi temi, ha evidenziato come **la riduzione del potere di interlocuzione del sindacato**, determinata dalla riforma Brunetta, **sta generando abusi inaccettabili**, quali quelli che si stanno verificando in Amministrazioni che rifiutano di stabilizzare lavoratori precari, di fatto licenziandoli, e, al tempo stesso, procedono a bandire nuovi concorsi: un comportamento che, presso qualunque azienda privata, sarebbe illegittimo!

Secondo la CISAL si deve evitare che venga portata a compimento una manovra speculativa, ispirata da grandi gruppi bancari e assicurativi, e confindustria, secondo cui la progressiva dequalificazione del pubblico impiego, con una forte riduzione dei livelli salariali e contrattuali che lo caratterizzano, si pone come elemento necessario per consentire riduzioni di diritti e retribuzioni anche nel lavoro privato.

Desto preoccupazione, infine, l'esito della verifica (ancora in atto) di come le Amministrazioni abbiano proceduto al taglio degli organici imposto dal D. L. 112/2008.

La seduta è stata aggiornata per un successivo incontro da svolgersi a breve.

p. La Segreteria Confederale
Blasi/Velardi